

DI LUGINA AMBROGIO

Conclusi con un convegno i primi due anni del progetto

I care, percorso di formazione per l'integrazione scolastica



so di formazione-aggiornamento-ricerca sui temi dell'integrazione scolastica, per insegnanti e non solo (genitori, assistenti, ...). Per scegliere i temi da affrontare abbiamo analizzato i punti forti e i punti deboli dell'integrazione scolastica nelle no-

stre scuole: in quali ambiti il disagio è accolto e dove invece le nostre scuole devono migliorare la propria capacità di educare gli alunni che partono da situazioni più difficili? Abbiamo chiesto la collaborazione di esperti, tra cui Elvio Mattalia, ex diri-

gente scolastico e vice-presidente dell'associazione Ars Diapason, Stefania Cogno della Neuropsichiatria infantile di Fossano, Germana De Leo, presidente di Ars Diapason, Rizziero Zucchi Silvia Giraldo dell'Università di Torino.



Nel corso del progetto sono stati elaborati dei questionari per rilevare esperienze positive di integrazione scolastica ed è stato realizzato un percorso di aggiornamento e formazione per insegnanti che ha toccato tematiche come la collaborazione tra scuola, famiglia e Asl e l'utilizzo dell'informatica per l'integrazione scolastica.

Il convegno ha rappresentato la conclusione del lavoro di questi due anni. L'incontro, a cui ha partecipato un buon numero di insegnanti, è stato aperto dalla dirigente del II Circolo, Patrizia Dalmasso. Elvio Mattalia, coordinatore

scientifico del progetto e Simonetta Bogliotti, referente organizzativa di I care, hanno illustrato il percorso fatto in questi due anni ed hanno annunciato che il ministero ha deciso di finanziare il progetto per un ulteriore terzo anno, per cui il lavoro proseguirà ancora nel 2009/2010, anche se per ora non si conosce l'entità del finanziamento.

Sono poi seguite due interessanti relazioni di Marisa Pavone, docente di Pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Torino e di Bartolomea Granieri, dirigente scolastica, psicologa e psicoterapeuta.

FOSSANO. Mercoledì scorso, nella sala del castello, si è tenuto il convegno finale del progetto "I care", un percorso di formazione per l'integrazione scolastica e sociale dei ragazzi con bisogni educativi speciali. I care (Imparare, comunicare, agire in una rete educativa) è un progetto ministeriale che finanzia, appunto, percorsi di formazione e aggiornamento in rete sul tema dell'integrazione scolastica. Il bando di partecipazione prevedeva la costituzione di una rete di almeno tre circoli o istituti comprensivi, una delle quali doveva assumere il ruolo di scuola "capofila". La rete è stata costituita dal II Circolo di Fossano (scuola capofila), il I Circolo di Fossano, la scuola media Sacco-Boetto-Paglieri e l'istituto comprensivo di Bene Vagienna. Ha collaborato alla progettazione e realizzazione del percorso il Centro risorse pedagogiche di Fossano.

"Insieme - spiegano le coordinatrici del progetto - abbiamo progettato un percor-

FOSSANO. Un appuntamento d'obbligo quello della partecipazione al concorso "Dettato d'oro", che negli ultimi anni ha inserito nella graduatoria di merito già diversi studenti dell'indirizzo Linguistico del liceo cittadino. Quest'anno è toccato a Luca Sonza, Gessica Racca e Giorgia Ovi. Luca, della classe 1A linguistico, ha ottenuto il terzo posto nella prova di francese.

Nell'ambito della selezione rivolta agli studenti del triennio, si sono invece distinte Gessica Racca e Giorgia Ovi, della classe 4A linguistico. Gessica è stata vincitrice della prova di Francese (1ª classificata) ed ha ottenuto il terzo posto in quella di Inglese, mentre Giorgia è risultata seconda nella prova di Francese. Le due allieve, particolarmente motivate allo studio delle lingue straniere, si sono già distinte in corso d'anno per aver conseguito certificazioni come il First Certificate con la votazione massima (A): indubbiamente un risultato importante, soprattutto in considerazione del fatto che è stato conseguito nella classe quarta. Le stesse allieve, inoltre, assieme a Giulia Fiore, Flavia Giaccardi e Simona Marchisio hanno appena consegui-

Il "dettato d'oro" premia tre allievi del Linguistico



Da sinistra Gessica, Giorgia e Luca

to la certificazione Fit2 in lingua tedesca, in seguito a prova d'esame sostenuta presso il Goethe Institut.

La prova del "Dettato d'oro" che gli allievi hanno sostenuto nel mese di maggio consisteva nella dettatura, da parte di un insegnante madre lingua, di un testo nelle rispettive lingue straniere ed i premi (in denaro) sono stati assegnati agli elaborati con il minor numero di imperfezioni. L'iniziativa è rivolta a tutte le scuole del

Piemonte, ed è promossa della scuola media statale "A. Gobetti" di None (To), con il patrocinio del ministero dell'Istruzione e dell'Università e della ricerca: l'obiettivo è quello di promuovere e motivare allo studio delle lingue straniere.

Da alcuni anni il liceo Ancina partecipa a questo concorso, che vede impegnati allievi del biennio e del triennio, individuati dopo una rigorosa selezione.

Lorenzo Dalmazzo

Sfida di pallavolo all'«Ancina»: i docenti mettono ko gli allievi



Da sinistra: Dalmazzo, Giordano, Morano, Pepè Sciarria, Gemesio, Costamagna, Bigotti, Alberti

FOSSANO. Una tradizione che si vuole iniziare proprio quest'anno: 4 squadre rappresentative delle sezioni degli indirizzi del liceo Ancina che sfidano in una gara sportiva una selezione degli insegnanti che, pur alternandosi, devono mantenere il ritmo per ben quattro volte.

È l'ultimo giorno di scuola e il terreno di gioco, per una volta, cambia: non più i banchi di scuola, ma il cortile interno al liceo, che racchiude un regolare campo da gioco. Non Inglese, Storia o Filosofia, ma gli insegnanti di Inglese, Storia o Filosofia in tenuta sportiva.

Alla fine degli incontri, brutte notizie per

le quattro squadre degli allievi: gli insegnanti risultano vincitori, con buon vantaggio, sulle formazioni avversarie.

Dopo aver assistito, accovacciati attorno al terreno di gioco, o alle finestre della scuola, - trasformati in improvvisati spalti - alla brillante performance dei loro insegnanti, e dopo aver sostenuto entrambe le formazioni con un tifo da stadio, gli studenti delle classi intermedie stanno già mettendo a punto le strategie per affrontare la dura prova alla fine degli anni scolastici a venire.

"Non c'è storia!" dicevano all'inizio gli studenti: si sono ricreduti di fronte ad una formazione di docenti così forte!!

FOSSANO. Lo spettacolo di fine anno del liceo Ancina quest'anno è stato dedicato a Martina Cavallo, una studentessa del liceo Socio-psicopedagogico, di Cavallermaggiore mancata a inizio anno in seguito a un incidente accaduto in casa della nonna. Ha fatto da filo conduttore dello spettacolo il romanzo di Fabio Volo ("Un posto nel mondo") che era particolarmente piaciuto a Martina, tanto che lo aveva riassunto a scuola. I ragazzi hanno portato in scena la vita, le riflessioni e le battute dei protagonisti del romanzo, Michele e Federico (che nel romanzo muore), rivivendo, in questa amicizia, la loro amicizia con Martina.

Alla serata hanno partecipato i genitori di Martina e i genitori di Claudio Tomatis, indimenticabile insegnante del liceo morto dieci anni fa, che gli studenti continuano a ricordare nei loro spettacoli di fine anno. Era presente anche il sindaco di Fossano, che insegnanti e studenti ringraziano per la partecipazione. Di seguito il resoconto dello spettacolo redatto da una studentessa.

Un posto nel cuore

Un posto nel cuore. L'amicizia tra Michele e Federico. La

La studentessa di Cavallermaggiore morta

Una serata dedicata a Martina

Uno spettacolo realizzato dai compagni di scuola



storia di una vita con le gioie e i dolori, i sogni, le frustrazioni, l'amore. La bellezza di un viaggio alla ricerca di sé e della meritata felicità.

Questo è ciò che noi ragazzi del liceo Ancina abbiamo voluto raccontare giovedì 11 giugno al grande pubblico che ci ha accompagnato durante tutta la serata vivendo insieme a noi forti emozioni e dandoci il sostegno per raccontare il ve-

ro coraggio che bisogna saper tirar fuori per affrontare gli ostacoli che la vita ci pone davanti. La scelta di dedicare la serata a Martina ha dato l'input e lo spettacolo è scaturito da sé: la volontà di raccontare la storia che lei aveva presentato in classe, ispirandoci così al libro "Un posto nel mondo" di Fabio Volo, il desiderio di trasmettere un messaggio concreto e vicino a noi, il poco tempo rimasto per montare auto-

nomamente il tutto e la tanta voglia di fare dei ragazzi.

Questa combinazione ha portato il risultato neanche minimamente immaginato: un grande successo e tanta soddisfazione. Inoltre con grande stupore di tutti si sono rivelati ottimi talenti nascosti tra i banchi di scuola: abbiamo viaggiato sulle note di Allevi, Whitney Houston, Bon Jovi, Cramberries e tanti, tanti altri. Oltre ad essere stata una sor-

presa inaspettata questo spettacolo è stato quasi un miracolo e ognuno di noi ha fatto proprio il messaggio di Federico: "Voglio lasciarmi andare, voglio di più per me, voglio buttarmi per cadere verso l'alto". Noi ci abbiamo creduto davvero e giovedì sera abbiamo cercato di metterlo in atto.

Un ringraziamento particolare va all'insegnante Flavia Morano che ci ha dato un grandissimo aiuto e sostegno, a tutti i ragazzi che si sono messi in gioco: le cantanti, i musicisti, gli attori, le ginnaste e le ballerine, i presentatori. Un grazie al preside Marco Testa, che si è fidato di noi anche quest'anno, alla segreteria della scuola per il supporto organizzativo, ai rappresentanti di istituto e tutti coloro che da dietro le quinte hanno diretto e organizzato, ai ragazzi del service audio e agli assistenti di scena. Un ringraziamento anche per la 5ª B Spp, le compagne e amiche di Martina Cavallo che ci hanno seguito in questa magnifica esperienza.

Una cosa importante che abbiamo imparato è stata quella di perdonarci, ma soprattutto abbiamo capito di voler essere felici. Lo dobbiamo a noi stessi. Lo dobbiamo a Federico. Lo dobbiamo a Martina.

Irene Favole

IN BREVE

Orientamento universitario corso dell'Università cattolica

Si avvicina la data dell'esame di Stato. In una società sempre più internazionale, piena di opportunità, ma anche di incertezze, i giovani impegnati a districarsi tra i percorsi formativi e professionali si pongono molte domande. Per aiutarli nella scelta l'Associazione Amici dell'università cattolica promuove un corso residenziale estivo di orientamento a Santa Cesarea Terme (Le) dal 21 al 25 luglio, rivolto agli studenti del IV e V anno delle scuole superiori di tutta Italia.

Le dinamiche di gruppo, i test psico-attitudinali, la presenza di consulenti dell'orientamento, psicologi, esperti del mondo della formazione e del lavoro, ma anche di studenti universitari, rendono la proposta completa, per chi non si accontenta delle fredde informazioni sull'offerta formativa e sulle statistiche del mondo del lavoro per orientarsi nella complessità. Per informazioni è possibile consultare la pagina internet www.istitutototoniolo.it o telefonare al numero 02.7234.2824.